

Fabriano, i cui canonici del duomo di San Venanzo avevano ereditato i beni della chiesa di Santa Marianuova un tempo donati dai Boscareto ai monaci dell'abbazia di Santa Maria d'Appennino al Valico di Fossato di Vico, ora di proprietà dei marchesi Serafini. E Nicolò Boscareto è quello che diede l'assalto al castello di Paterno di Ancona all'epoca dei Malatesta da Rimini. I Boscareto erano strettamente collegati con i Montefeltro e con tutti i ghibellini della Marca, sui quali ha pubblicato un interessante volume Virginio Villani qualche anno fa (Signori e Comuni nel Medioevo marchigiano. i Conti di Buscareto, Deputazione di Storia Patria per le Marche, 1992). L'attuale contrada di Boscareto non è lontana dall'area dei possedimenti di quel Bonarelli segnalato nel "Codice di San Gaudenzio". Gira gira, la storia è come una ruota e si rincorre. Se ne sapessimo di più, potremmo capire come mai i Bonarelli avevano beni prossimi ai Boscareto e come e perchè i Boscareto venivano così di frequente ad Ancona (rocca di San Cataldo e castello di Paterno)". Se qualche altro lettore conosce altre notizie sulle vicende narrate e ce le volesse trasmettere, avremo piacere di pubblicarle.

Francesco Fiorani